

# Ricordo Mario Ferrari trent'anni dopo resta un simbolo dello scoutismo

■ Nel trentesimo anniversario della morte di Mario Ferrari, scomparso prematuramente nel dicembre 1990, a soli 36 anni, è ancora vivo e pulsante il ricordo degli amici e di coloro che gli hanno voluto bene. Mario, stimato funzionario della Banca Emiliana, era però molto attivo anche nel volontariato avendo trascorso adolescenza e giovinezza indossando l'uniforme scout. Lo ricordano con affetto Luigi Vignoli, già responsabile del gruppo scout «Agesci 8 S.S. Annunziata» e

l'amico scout Giuseppe Ranieri.

«Un uomo, Mario, che ha lasciato - esordisce Vignoli - una traccia indelebile in tutto quello che ha fatto e nei mondi che ha frequentato. Marito esemplare di Maria Cristina e padre amoroso e sensibile di Matteo, Michele e Margherita era pure legatissimo alla sorella Marina ed alla mamma Bruna. E poi la professione in una banca nella quale era entrato diciottenne facendosi apprezzare per le sue doti professionali ed umane». Figlio di un

macellaio nonché donatore di sangue, Mario, crebbe con la cultura della donazione quindi aderì giovanissimo all'**Avis** che lo accolse nella proprie fila e lo insignì della medaglia d'oro della quale andava particolarmente fiero. Era uno sportivo, Mario, infatti, in gioventù, aveva praticato judo, giocato a baseball per poi diventare arbitro nazionale ed internazionale. Un'altra passione che interpretava come messaggio di fratellanza era la musica che amava tantissimo. Fu infatti corista del coro «Monte Orsaro» all'interno del quale contava amici fraterni che gli sono stati vicino fino all'ultimo. Ma, Mario, era soprattutto uno scout. «Nel 1966 - prosegue Luigi Vignoli, una delle memorie storiche dello scoutismo parmense - andammo insieme a «sbadilare» il fango a Firenze dopo l'al-

luzione, ci arrampicammo sulla Pietra di Bismantova, abbiamo fatto tante uscite e altrettanti campi mobili. Inoltre Mario si occupò dei Lupetti del «Parma 3 Corpus Domini», la sua parrocchia e, successivamente, chiese di occuparsi del gruppo «Parma 7» costituito, prevalentemente, da ragazzi disabili del Don Gnocchi». «I ricordi si rincorrono - aggiunge Giuseppe Ranieri - quando con Mario dividevamo i campi scout e le escursioni sulle Dolomiti sempre con quello spirito generoso che lo distingueva che si traduceva nella volontà di andare incontro alle necessità degli altri». Credeva nell'amicizia, Mario, come

pure nella solidarietà e nell'amore per il prossimo. Valori dei quali ne fece ben precise regole di vita.

**LORENZO SARTORIO**



**MARIO FERRARI** Mori a 36 anni.

